

poi li fratizeli li Observanti, hora vadino prima li Conventuali e li Observanti restino da driedo; sichè cussi si observerà *de cætero*.

*Fo letere di Roma, di 12, di Napòli, di . . . , e di Milan*; il sumario dirò di soto, e li Savii le alditeno in Colegio.

Da poi disnar, fo Colegio di Savii *ad consuendum*.

*Di Roma aduncha, di l'Orator nostro, di 9.* Scrive aver ricevuto letere di la Signoria nostra, zercha i beneficii impetrati da la chiesa di Traù. *Item*, una al Papa in recomandation di far un zentilhommo nostro cardenal; ma per esser zà stà fato, non li parse dar; ma era ben ditata. Si fusse venuta in tempo, haria fato bon fruto. Scrive, li cardenali novi visitono li vechii a casa dil cardenal San Zorzi, come capo dil Colegio, dove li si reduseno; poi andono a disnar al palazzo di la Canzelaria, dove *etiam* il cardenal Medici li fece uno altro pranzo. Poi il Papa li dete pranso a tutti li cardenali novi il di seguente, et a cadaun di loro li parlò secretamente, laudandoli et oferendosi; et poi li cardenali vechii visitarono loro novi nel dito palazzo, per far il consueto. *Item*, la liberation dil qu. cardenal San Zorzi et Sauli siegue et è conclusa, per il che il cardenal

270\* San Zorzi ha convenuto dar via alcuni soi beneficii per trovar danari da dar al Papa, e di grossi; ma il Papa vol li oratori di potentati prometano, per diti cardenali, che starano al confin li darà Soa Santità, et rompendo di non acetarli nel suo dominio. Per il che è stato da lui il protonotario Leze, per nome dil cardenal San Zorzi suo patron, con una scrittura, pregandolo sottoscrivesse, a la qual non li parse sottoscriver senza ordine di la Signoria nostra, e dicendo questo tocha al cardenal e non a la Signoria, e vol cussi; *tamen* la scrittura è in termene 4 mexi, di che tolse rispetto a sottoscriverla. Il cardenal di Siena, quel Sabado fu fato morir in Castello. Ozi è stato da lui l'orator di Franza, monsignor di Samalò, con qualche altro zentilhommo *noviter* venuto, a nome dil Re, qual li disse il Christianissimo re andava a Teroan, et che sguizari feva una dieta per terminar si deveno venir a servir il Papa; et che 'l Papa ha auto 1000 grisoni, quali è posti in camino; sichè, conclude dito Orator nostro, il Christianissimo re non vol vengi sguizari, per non se fidar di spagnoli non fazi qualche novità poi sul Stado di Milan. E questo sospeto fa li oratori yspani, quali è spesso col Papa; e il Vicerè è venuto ne l'Apruzo, ch'è al confin di reame. Di Franceseo Maria si ha, è in la Marca col campo, e don Hugo di Monchada, ave salvoconduto

da li capitani yspani, è ito. Fu sì grande la pioza, che non potè esser con loro a parlamento, e ritornò nel suo campo dil Papa; sichè non ha fato nulla. Uno domino Constantino Valgo, citadin brexano, li à dito come l'arzivescovo Ursino, per non esser stà fato cardenal dal Papa, si teniva esser de li primi, era stato dal Papa a tuor licentia di partirsi, dicendo si vergogneria più andar per Roma. Va a Fiorenza e de li non si sa dove el vadi. Scrive, è stato a visitation di cardenali novi, con li quali si à alegrato, et il cardenal Cabalicense li ha usato optime parole, dicendo è come venetian; et è il cardenal Palavicino, qual à studiato 9 anni a Padoa. *Etiam* il cardenal domino Agustino Triulzi li ha usato optime parole, oferendosi molto a la Signoria nostra, e si racomanda.

*Dil dito, di 12.* Come eri fo dal Papa, et li esposse le letere di la Signoria nostra zercha li beneficii di la chiesa di Traù. Soa Santità disse: « Havemo revochà tutte le expetative e riserve ». E lui disse: « È un certo hongaro l'ha impetrate ». Rispose il Papa: « Parlè di questo al cardenal Santi Quatro ». E l'Orator li domandò di novo. Disse Francesco Maria era col campo in la Marcha a uno castello nominato . . . , dove li è dentro fanti bon numero; sichè è ben custodito e tien non lo otegnirà. E quel don Hugo di Monchada non ha fato nulla con li spagnoli; li ha promesso tre page et nulla ha potuto far; li qual capitani yspani ha mandato uno fante al Papa con oferirsi di venir in suo servizio contra infedeli. Li disse, il Vicerè era venuto in l'Apruzo; e come spagnoli hanno paura di francesi, che non li togliano il reame; et il Christianissimo re ha paura spagnoli non li toy il Stado di Milano; sichè temeno l'uno de l'altro. E di sguizari, che harà grisoni. El resto di le lige fanno una dieta; ai qual ha mandato la pensione doveano aver e danari per levarli. Poi il Papa li disse di do cardenali San Zorzi e Sauli, *licet* sia stà consejà non li lassi, li vol lassar con quella fidejussion di oratori, *ut supra*. Partito da Soa Santità, parlò al cardenal Santi Quatro zercha i beneficii di Traù. Disse non sa per alcuna cossa.

Scrive, è stato a visitar il cardenal zeneral di Predicatori, e, poi alegratosi, li disse zercha i frati di San Zane Polo etc. la Signoria desiderava non si facesse inovation. Rispose, come el vene questo anno passato a Venecia in pressa, chiamato da la Signoria, per li disordeni si feva in dito monasterio; et non li vol mover, ma ben regolarli, e havia fato uno provincial nostro zentilhommo et observante, aziò vivino da boni frati; ma vedendo quel scrive la Signoria,